



L'editoriale

L'Agenda del lavoro delle Acli per una politica di sviluppo sostenibile di Andrea Luzi, presidente provinciale Acli

“Con il suo lavoro e la sua laboriosità, l'uomo, partecipe dell'arte e della saggezza divina, rende più bello il creato... Suscita quelle energie sociali e comunitarie che alimentano il bene comune... Mai le nuove realtà, che investono con forza il processo produttivo, quali la globalizzazione della finanza, dell'economia, dei commerci e del lavoro, devono violare la dignità e la centralità della persona umana, né la libertà e la democrazia dei popoli”. (Dal compendio della Dottrina Sociale della Chiesa).

Rimettere al centro il lavoro come risorsa essenziale per una politica di sviluppo sostenibile: è questo l'obiettivo centrale dell'Agenda del lavoro che proponiamo, un'agenda che faccia da traino per un patto tra le forze sociali in grado di pesare nel confronto tra le coalizioni politiche, affinché si affermi una chiara strategia per reagire al declino del Paese. L'incertezza crescente delle condizioni di un numero non irrilevante di persone che lavorano o che sono senza lavoro, unitamente all'incipiente regressione del Paese richiedono un “colpo di reni”, una scossa salutare per evitare che l'economia italiana si avviti in una spirale perversa. Anche nella nostra comunità stiamo assistendo ad una difficile fase di ristrutturazione del sistema produttivo, con costi sociali sempre più elevati: pensiamo ai recenti casi della Fiamm, della Marzotto, della GE Lighting. Sarebbe, però, un errore gros-

solano cercare di risolvere le questioni al tappeto richiamandosi ad anacronistiche contrapposizioni ideologiche o a soluzioni dettate dall'emozione del momento. Quando alcuni anni or sono, si gridava al miracolo del modello del Nordest, di fatto, a mio modesto parere, già si intravedevano i fattori ontologici di un cambiamento in senso regressivo. Gli elementi trainanti dell'economia italiana ed in particolare del Nordest, erano stati ed in parte lo sono tuttora, la piccola e media impresa a conduzione familiare, elevati ritmi di lavoro, manodopera a basso costo e lira svalutata nello scenario internazionale. Ciò consentiva la conquista di nicchie di mercato, in cui fattori quali l'innovazione e la ricerca non erano determinanti. Se aggiungiamo un capitalismo molecolare con organizzazioni aziendali prive di una distinzione tra proprietà e management, ne ricaviamo un coinvolgimento diretto degli imprenditori nell'attività produttiva che consentiva flessibilità e velocità di adattamento ai segnali provenienti dal mercato. Oggi tutto ciò, con l'esplosione della rivoluzione tecnologica, l'abbassamento esponenziale del costo dei trasporti, la finanziarizzazione dell'economia, la delocalizzazione produttiva, rende di fatto impossibile mantenere lo status occupazionale e di benessere raggiunto, senza una rivoluzione copernicana nel modo di concepire le relazioni industriali, sindacali e la funzione sociale dell'impresa. Ecco perché le Acli vicentine, con uno sforzo organizzativo senza

precedenti, intendono divulgare presso gli attori politici, sociali ed economici della comunità locale la propria Agenda del lavoro, che si articola in quattro parti: lo scenario globale, l'Italia in primo piano, la nostra prospettiva, ovvero il lavoro come chiave della questione sociale, le proposte delle Acli. In questi anni, le Acli vicentine hanno maturato competenze concrete (ricordo il manifesto sulla flessibilità sostenibile, i percorsi di flessibilità sostenibile, “Fare Welfare”, l'Agenda del lavoro stessa) ed intendono portarle all'attenzione della società civile, per un confronto serio e costruttivo. Mai come in questa epoca sono necessari equilibrio, competenze, visione strategica, per la costruzione di un “umanesimo del lavoro planetario”, che rimetta al centro l'uomo e la tutela della sua dignità. In questo senso, mi rivolgo anche e soprattutto alle comunità cristiane, che negli ultimi anni hanno trascurato le questioni sociali al tappeto; come ha ricordato Giovanni Paolo II agli aclisti riuniti in San Pietro il 27 aprile 2002 “la globalizzazione è il nuovo volto della questione sociale...” e, pertanto, in maniera umile ma decisa dobbiamo riprendere l'impegno: le Acli vicentine sono pronte a fare la propria parte, in un contesto di fattiva collaborazione e reciproca crescita!



Incontro a Maragnole
“Per la pace non servono muri ma ponti”



“Progetto Parrocchie”
Don Giuseppe Masiero a Vicenza



I Sessant'anni delle Acli
Mariano Rumor, fondatore delle Acli vicentine



“Diritti in piazza”
Gazebo informativi a Lonigo, Marostica, Valdagno e Vicenza

Al via il biennio di formazione socio-politica in prospettiva europea

Le Acli pronte alla sfida
di Andrea Luzi

“*Servire l’umanità è un dovere uguale a quello che ci comanda la fedeltà alla Nazione. È così che ci incamminiamo verso la concezione di un mondo nel quale sempre più si svilupperanno la visione e la ricerca di ciò che unisce le nazioni, di ciò che è loro comune, e nel quale si concilierà ciò che le distingue e le oppone.*” (Robert Schuman, architetto della Casa comune europea). L’Istituto di scienze sociali Nicolò Rezzara avvierà prossimamente a Vicenza, presso la sua sede, un biennio di formazione socio-politica, in collaborazione con la Pontificia Università Salesiana. Riprende in tal modo un’iniziativa svolta per oltre 20 anni, nella quale furono formati circa 800 giovani, che successivamente assunsero in provincia ruoli significativi negli organismi amministrativi del territorio. L’iniziativa venne sospesa a metà degli anni Ottanta, dato l’avvio a Vicenza di una scuola analoga diocesana. Ora si ritiene di riprendere tale attività formativa in modo totalmente rinnovato: il futuro dell’organizzazione pubblica gravita sempre più nell’Europa, dato il processo in atto di unificazione nel Continente. Già oggi gli operatori sociali si trovano ad operare in programmi e secondo normative comunitarie. Appare urgente promuovere la formazione di operatori pubblici in prospettiva europea nei comuni, nelle professioni, nella scuola, nella Sanità, nella Pubblica amministrazione. Il biennio prevede quattro cicli distribuiti in due anni, composti ciascuno di tre moduli, per un numero complessivo di 144 ore di attività. È previsto anche uno stage complementare a Bruxelles presso gli organismi dell’Unione europea. I cicli ri-

guardano i seguenti temi: “Costituzione europea ed integrazione dei popoli”, “Cultura, culture e valori dei popoli europei”, “Prospettive dell’economia e del welfare-state in Europa”, “Politica estera, difesa, giustizia: quali ruoli per l’Europa”. L’attività didattica si concentra nella giornata di sabato, per complessivi sei sabati per ciascun ciclo. L’iniziativa è patrocinata dalla Pontificia Università Salesiana, il cui rettore stesso, il prof. Mario Toso, terrà le lezioni relative alla Dottrina Sociale della Chiesa. Il Biennio vuole presentare gli argomenti in un quadro di scelte valoriali forti, ispirate alla Dottrina Sociale della Chiesa. Le iscrizioni sono già aperte per laureati oppure per diplomati di scuola superiore che abbiano esperienze amministrative o associative. L’iniziativa dell’I-

stituto Rezzara ha trovato da subito la disponibilità delle Acli vicentine, che sono impegnate nella diffusione di tale opportunità e nella canalizzazione dei soggetti interessati. Oltretutto, tale proposta formativa bene si coniuga con le finalità della Scuola sociale provinciale di formazione delle Acli. La necessità di costruire una rete sul territorio, l’urgenza di formare nuove classi dirigenti ancorate ai principi del Magistero sociale della Chiesa, l’impellenza di governare i grandi cambiamenti socio-politici ed economici in atto, rappresentano validi motivi per sostanziare un impegno delle Acli. L’Associazione, infatti, ha tra le proprie finalità l’assunzione di responsabilità civiche. Mai come in questo periodo storico, caratterizzato da una secolarizzazione strisciante e da un

predominio delle regole del mercato sulla dignità dell’uomo, appare urgente “tornare a pensare” e ad impegnarsi nella gestione della *res publica* con spirito di servizio e per il bene comune. La segreteria provinciale delle Acli è disponibile a canalizzare le richieste di partecipazione, previo il ritiro presso la stessa dell’apposito modulo di iscrizione. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 presso la sede provinciale delle Acli in via Rossini 8 a Vicenza. È possibile restituire la scheda di iscrizione anche a mezzo fax, inviandola allo 0444.964335. Con l’auspicio che i corsisti siano numerosi, si rimanda per ulteriori informazioni alla segreteria, precisando che il termine ultimo delle adesioni è il 15 gennaio 2006.

Ricerca Iref, le Acli in politica

700 Aclisti tra gli amministratori locali
di Matteo Crestani

Il 3 novembre scorso è stato presentato a Roma il Rapporto dell’Iref (Istituto di ricerca e formazione delle Acli nazionali) “Le Acli in politica”, primo censimento dei rappresentanti politici degli Enti locali provenienti dalle Associazioni cristiane lavoratori italiani. L’Iref ha intervistato 300 amministratori locali per indagare le caratteristiche della loro esperienza politica ed associativa. È emerso un profilo significativo, quasi un ritratto del politico aclista, che sa ascoltare la gente perché in mezzo alla gente è sempre vissuto e continua a vivere; conosce i bisogni del territorio, perché per la sua promozione ha spesso lavorato; è capace di costruire “ponti”, relazioni tra soggetti, gruppi e istituzioni, sapendone altresì mediare gli interessi contrastanti. Si occupa prevalentemente di politiche sociali, poiché in questo campo ha maturato nel tempo esperienze e competenze da “professionista”. Dei circa 700 amministratori locali aclisti in tutta Italia, più della metà (54%) sono consiglieri comunali, provinciali o

regionali; altri presiedono l’Assemblea del Comune o della Regione (9%); quindi ci sono gli Assessori (22%) e i Sindaci (15%). Eletti in municipi piccoli o medi (84%), la maggior parte di loro si è candidata all’interno di liste civiche locali e indipendenti, mostrando una marcata autonomia rispetto al sistema partitico. Soffermandosi sulle ragioni che hanno indotto gli intervistati ad attivarsi nella vita politica, emergono la volontà di rafforzare il proprio impegno pro-sociale (29%) e l’intenzione di farsi portavoce di un modo alternativo di “fare” politica (22%), fondato sui valori della legalità, dell’etica civica e della solidarietà cristiana. In riferimento all’azione di governo, i problemi avvertiti come più urgenti sono la carenza di servizi socio-assistenziali adeguati (51%) e la mancanza di un efficace sistema di formazione ed orientamento al lavoro (40%). Infine, la burocrazia eccessiva e la mancanza di risorse sono ulteriori fattori negativi per una buona amministrazione.



Il programma completo del master di formazione dell'Istituto Nicolò Rezzara

A distanza di vent'anni riprende il corso che ha formato centinaia di giovani a cura della Redazione

Articolazione del primo anno I ciclo: Costituzione europea e integrazione dei popoli (30 ore)

Modulo 1: Nuova Costituzione Europea e rapporti tra gli Stati Nazionali (premesse esplicative - storia dell'U.E. e pensiero dei padri fondatori - articolazione della costituzione e ricadute sull'ordinamento degli Stati - identità nazionale, interdipendenza, sussidiarietà, solidarietà).

Modulo 2: L'Europa degli Stati (premesse esplicative - gli Stati nell'Europa moderna - Europa degli Stati e delle autonomie locali - identità culturali e territorio).

Modulo 3: L'Europa e il Mondo (premesse esplicative - l'apertura dell'Europa al Mondo, l'Europa nella cooperazione internazionale - immigrati e rifugiati: la normativa europea - alterità e solidarietà, sicurezza dello Stato ed accoglienza).

II ciclo: cultura, culture, valori dei popoli europei (30 Ore)

Modulo 1: Cultura, culture, valori in Europa (premesse esplicative - culture, etnie e religioni - libertà religiosa e salvaguardia delle culture - valori e centralità dell'uomo).

Modulo 2: Ricerca scientifica (premesse esplicative - università, formazione e ricerca: orientamenti europei - collaborazione internazionale, brevetti, proprietà intellettuale, fenomeni di pirateria scientifica - sviluppo tecnologico, confini etici e temi di bioetica).

Modulo 3: Pluralismo e convivenza (premesse esplicative - la democrazia nella società pluralista e in un mondo globalizzato - democrazia consenso e mass media - associazionismo, mondi vitali, partecipazione sociale nelle società multiculturali).

Requisiti per partecipare

Il master è aperto a laureati e/o diplomati di scuola media superiore con esperienza amministrativa o associativa. All'atto dell'iscrizione ognuno presenta il proprio curriculum relativo agli studi, all'attività profes-

sionale ed amministrativa, di volontariato e di vita associativa.

Svolgimento del corso

Le iscrizioni sono previste nei mesi di novembre-dicembre 2005 e gennaio 2006. Il primo ciclo è programmato per sei sabati con orario indicativo (ore 9.30-12.30; 14-16) di febbraio-marzo 2006; il secondo ciclo per sei sabati nei mesi di ottobre-novembre 2006. L'iscrizione al primo anno comporta il versamento della quota di € 200,00.

Comitato scientifico

Todescan prof. Franco, Università di Padova; Orcalli prof. Gabriele, Università di Padova; Breganze avv. prof. Marino, Università di Padova; Manganelli prof. Anna Maria,

Università di Padova; Goisis prof. Giuseppe, Università di Venezia; Olivieri prof. Dario, Università di Verona; Cappellari prof. Romano, Università di Padova; Lionzo dr.

Andrea, Università di Verona; Dal Ferro prof. Giuseppe, direttore dell'Istituto Rezzara. Direttore dei corsi: prof. Pietro Sergio Cervellin.



Il convegno del 6 novembre sul Welfare nell'Italia che cambia

Il Sociale non rappresenta un costo, ma un investimento garantito a cura della Redazione

“Quale welfare nell'Italia che cambia?”. È il titolo del convegno socio-politico che si è svolto lo scorso 6 novembre al Palazzo delle opere sociali e cattoliche organizzato da Acli, Agesci, Azione cattolica, Cif e Ucid in collaborazione con la Consulta delle aggregazioni laicali. Le Associazioni cattoliche vicentine si sono interrogate sulle politiche del sociale ed hanno indicato alcuni stimoli, che dovranno fungere da punto di partenza per produrre nuove riflessioni e proposte per risolvere la difficile situazione di disagio e sofferenza che lo Stato sociale sta attraversando. “Bisogna stimolare gli investimenti sulle famiglie – ha esordito il Vescovo Cesare Nosiglia nel saluto alle Organizzazioni ed agli oltre 250 presenti nel salone d'onore – perché non si tratta di costi sociali, ma di veri e propri investimenti che vanno a prevenire disagi e povertà, che altro non sono se non un fallimento per le Istituzioni e comportano costi decisamente maggiori”. Lo Stato sociale significa anche benessere, ma la ricchezza si deve considerare come mezzo per il suo raggiungimento e non il fine ultimo. “Non possiamo arrenderci alla lotteria della nascita – ha spiegato Antonio Da Re, docente di Filosofia morale all'Università di Padova – che decreta la sfortuna di essere nati handicappati o poveri. Bisogna far crescere la relazione tra le persone e creare i presupposti affinché siano in grado di affrontare le separazioni ed i traumi sempre più frequenti nella società moderna, fatta di disuguaglianze e di trasformazione degli stili di vita in stili economici”. Per ricostruire il welfare bisogna redistribuire la ricchezza in modo tale che sia garantito a tutti un minimo necessario per la sus-



sistenza. “Il livello minimo di benessere cui ognuno ha diritto – ha spiegato Roberto Iaccarino dell'Associazione La città dell'uomo – è anche la condizione necessario per garantire la libertà e lo strumento indispensabile per ridurre le disuguaglianze sociali. Non bisogna scordare, però, che oggi la povertà non è solo economica, ma è fatta anche di difficoltà relazionali ed esclusioni sociali”. È possibile invertire la tendenza e creare uno Stato sociale che risponda ai bisogni. “Il 53% delle spese sociali – conclude Iaccarino – riguarda anziani e previdenza (contro una media europea del 41%), il 5% alla famiglia (8% media europea) e l'1,7% alla disoccupazione (6% media europea). Bisogna invertire questi flussi ed investire cercando di prevenire gli effetti e non contrastando le emergenze”. In conclusione, il Presidente provinciale Acli Andrea Luzi, che ha moderato il dibattito, ha ricordato l'importante contributo che l'Associazione cristiana lavoratori italiani sta apportando al dibattito in merito al welfare, grazie all'elaborazione associativa del “manifesto sul welfare”.

Formazione e azione sociale

È partito il secondo step dello storico corso di formazione aclista di Andrea Luzi

E due: la Scuola sociale provinciale delle Acli vicentine ha inaugurato lo scorso 29 settembre il secondo anno di corso! Quando nel 2004 proposi alla Presidenza ed al Consiglio provinciale delle Acli la ricostituzione, dopo oltre quarant'anni, della gloriosa Scuola di formazione probabilmente molti pensarono ad una ipotesi velleitaria. Invece, la caparbieta e l'ostinazione, sorrette dal convincimento dell'ineluttabile esigenza di dare alla formazione un ruolo centrale nella mission aclista, mi hanno portato alla costituzione dapprima del Dipartimento servizi formativi ed in seconda battuta all'organizzazione di un nuovo corso. I partecipanti sono 14, provenienti da vari centri della provincia, e la novità è rappresentata da lezioni teoriche (tre mesi) e da uno stage (un mese) presso le strutture del sistema Acli. Gli argomenti trattati sono elementi della legislazione sociale, all'interno di un percorso formativo, che contempla il pensiero sociale e politico delle Acli relativamente alle più urgenti questioni sociali. La Scuola, infatti, si propone l'obiettivo di formare soggetti competenti e fortemente motivati sul piano valoriale, così da riportare nei territori la vision sociale aclista. Da quest'anno, poi, la Scuola assumerà il compito della formazione dei quadri dirigenti, riprendendo la tradizione degli incontri residenziali a Tonezza del Cimone. Scopo di tali seminari è quello di dedicare tre giornate di studio ad

un tema prescelto, al termine del quale costruire un pensiero e sviluppare una linea sociale di azione. Il primo convegno si terrà nella primavera del 2006 ed avrà come te-

Le Acli festeggiano sessant'anni: aperte al futuro

Al via un anno rievocativo ricco di appuntamenti di Matteo Crestani

Le Acli vicentine festeggiano lo storico traguardo dei sessant'anni: nate a cavallo della fine del 1945 e gli inizi del 1946 per l'opera straordinaria di Mariano Rumor, le Acli beriche rappresentano una presenza fondamentale nella società vicentina. Partendo da questa consapevolezza, l'Associazione darà corso dal 2006 ad una serie di eventi celebrativi. In questa sede, ricordiamo le iniziative già partite: "Acli global village" ed "Acli in cantiere". Con la prima si intende realizzare una mostra fotografica itinerante, concepita per i circoli e le parrocchie, con cui evidenziare l'esperienza storica delle Acli e la loro attuale organizzazione

al vertice provinciale nell'ambito dei servizi alla persona. Con "Acli in cantiere", invece, si realizzerà lo strumento operativo con il quale mettere in campo la riorganizzazione strategica e territoriale del sistema Acli nel suo complesso. La fattibilità del progetto è legata al fatto che l'Associazione è iscritta nel novero delle Organizzazioni di promozione sociale; nel corso dei prossimi mesi, l'iniziativa sarà resa pubblica nelle modalità di attuazione. Infine, ci preme sottolineare che sono nate due nuove iniziative associative, l'Ipsia, l'Istituto per la promozione di una cultura di pace e di solidarietà internazionali, e l'Unasp, l'As-



sociazione che si occupa di attività ricreative e di teatro amatoriale. Con il nuovo anno sarà presentato il portale Internet delle Acli vicentine, con il quale si intende realizzare un nuovo modo di comunicare con la comunità. Già da questo numero del giornalino, che dal prossimo anno avrà periodicità trimestrale, la veste grafica assume un nuovo aspetto, che speriamo incontri il favore dei lettori: anche questo è un modo per festeggiare i nostri primi sessant'anni, aperti al futuro con fiducia e speranza.

Un ponte di pace per l'umanità

L'incontro con la religione islamica a Maragnole a cura della Redazione

È stato molto partecipato l'incontro "Per la pace non servono muri ma ponti" organizzato dalle Acli di Breganze e Maragnole lo scorso 28 settembre nella sala parrocchiale di Maragnole. Il dibattito si è aperto con una riflessione dell'Unesco: "le guerre hanno origine nello spirito degli uomini ed è proprio lì che bisogna puntare per costruire le difese". Da questa frase sono partite le considerazioni dei due relatori: mons. Giuseppe Dal Ferro, responsabile diocesano per l'ecumenismo e Kamel Layachi, presidente del Consiglio islamico di Vicenza, che si sono confrontati sul tema della pace. "Il più delle volte - ha spiegato mons. Giuseppe Dal Ferro - le religioni sono oggetto di strumentalizzazioni politiche o economiche e vengono utilizzate per giustificare e dare sacralità a scelte che nulla hanno a che vedere con i principi della fede. Le contrapposizioni tra le religioni emergono soltanto quando si combatte in nome della verità e del proselitismo, non sforzandosi di instaurare un dialogo co-

struttivo e razionale". Quali possono essere le strade per stabilire un dialogo tra le religioni e costruire la pace? "Al centro di tutto dev'esserci la verità. Nessuna religione deve rinunciare ai suoi principi essenziali - prosegue Dal Ferro - ma deve sforzarsi di capire l'altro, per arrivare alla verità più grande. Bisogna allargare il proprio orizzonte, perché solo così si può concepire un modo di pensare, ragionare e vivere più ricco, fatto di confronto e non di contrapposizione. Con questo spirito si arriva a comprendere la complementarietà delle culture, che produce reciproco arricchimento quando popoli diversi convivono e sono aperti al dialogo. È fondamentale, infine, ricordare che i credenti non determinano la religione, ma obbediscono a qualcuno". Stabilire un dialogo, quindi, è possibile e deve rappresentare l'intento di tutti per una convivenza rispettosa delle diversità e scevra da preconcetti. "La pace non deve essere uno slogan, ma uno stile di vita quotidiano. Il primo strumento per costruire la pace -



spiega il presidente del Consiglio islamico di Vicenza Kamel Layachi - è la conoscenza. Dobbiamo combattere la cultura del pregiudizio e dello stereotipo, che rappresenta la fine della pace, e le scuole devono fungere da laboratorio educativo per abituare i giovani al confronto ed al dialogo". Come si spiegano le guerre e le stragi compiute in nome dell'Islam? "Questi eventi sono frutto di un'interpretazione sbagliata dei Testi sacri. Il fondamentalismo - conclude Layachi - è frutto dell'ignoranza e dell'allontanamento da Dio. Il fondamentalismo islamico è ripudiato dai musulmani che vivono in occidente, perché questo atteggiamento li offende e contribuisce ad alzare barriere di diffidenza".

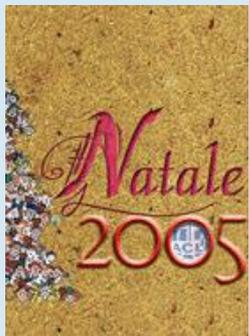
Il Progetto parrocchie delle Acli vicentine a cura della Redazione

“Non chiedere la strada a chi la conosce, ma a chi come te la cerca”. (Edomnd Jabès). Il 17 ottobre scorso don Giuseppe Masiero, assistente nazionale delle Acli, ha incontrato il Consiglio provinciale Acli in merito al Progetto parrocchie che l’Associazione intende realizzare in provincia. È stato un simposio estremamente interessante, in cui è emersa la necessità di un rapporto sempre più stretto tra le Acli e la Parrocchia. Le Acli hanno un vissuto comune con le parrocchie fin dalle origini, perché sorte all’interno del Progetto pastorale degli anni ‘40. Nel corso dei sessant’anni di vita dell’Associazione, la fede degli aclisti è maturata, pur tra difficoltà e fatiche, alla luce delle novità e degli sconvolgimenti culturali, economici, politici e in linea di proposte e di valori le Acli hanno mantenuto il riconoscimento della propria vocazione di adulti credenti. Il pilastro, poi, delle tre fedeltà acliste, come annunciato dal vicentino Dino Penazzato, presidente nazionale Acli il primo maggio del 1955 a Papa Pio XII, è rappresentato dalla fedeltà alla Chiesa. Oggi questa fedeltà, dopo il Concilio, si specifica più profondamente come fedeltà a Cristo, maturata nella parola di Dio. Nel corso della serata sono state evidenziate alcune piste operative per il Progetto parrocchie. La parrocchia fa parte del paesaggio ordinario della nostra comunità e le Acli in fondo riproducono la struttura territoriale della Chiesa italiana, questa rete quotidiana, capillare, questo stare

nel territorio con l’originalità, la cultura, le risorse degli attori espressi dallo stesso: le Acli sono un grande cantiere, una grande officina dove si fanno tante cose a servizio della comunità. Tre, allora, sono i possibili caratteri per un’originale presenza delle Acli nella vita parrocchiale: 1) socialità. Nei piccoli comuni occorre far sì che un dato territorio, un dato ambiente umano, non venga abbandonato, ma diventi luogo interattivo; nella città, dove spesso vige il disorientamento, lo sbandamento, lo sradicamento è necessario costruire legami relazionali; 2) giovani. La crescente difficoltà della chiesa di avvicinare ed orientare i ragazzi nel dopo cresima potrebbe essere attenuata dal talento delle Acli, che dispongono di esperienza e strumenti nell’ambito formativo; 3) servizio sociale e politico. Tale compito, non integrato nella pastorale ordinaria della parrocchia, può rappresentare un capillare impegno per le Acli a favore della maturazione di una responsabilità civica e sociale all’interno della comunità. In sintesi, il Progetto parrocchie chiama l’Associazione all’assunzione di responsabilità nuove, ma nel contempo rappresenta una straordinaria opportunità per la comunità cristiana di arricchimento e crescita reciproci.



Natale 2005: Natale di solidarietà di Andrea Luzi



“Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato” (Matteo 10,40). L’impegno delle Acli vicentine prosegue anche nel campo della solidarietà internazionale; dopo aver

aderito con entusiasmo al progetto delle Acli nazionali “Una speranza per il Mozambico”, finalizzato alla costruzione di una Scuola di formazione professionale ed aver sostenuto la Ciudad del niño, una realtà che aiuta centinaia di bambini nella periferia di Barcelona in Venezuela, l’obiettivo per quest’anno e quello venturo è di costruire una rete solidale con i missionari diocesani impegnati in varie aree del Mondo. A tal proposito, la Fap (Federazione anziani pensionati Acli) ha avviato un monitoraggio tra i propri soci per individuare persone disponibili ad esportare la propria professionalità al servizio del bene comune. Le Acli, infatti, sono persuase del fatto che non sia sufficiente sostenere i fratelli più poveri solo con aiuti finanziari, ma portando in loco processi che innestino lo sviluppo. Altro progetto di solidarietà internazionale riguarda la creazione di una rete solidale a Bucarest, con il coinvolgimento della Diocesi, in particolare l’Ufficio per le a-

dozioni a distanza e l’Api, per la realizzazione di alcuni laboratori di falegnameria. Le Acli si sono impegnate a portare la propria cultura organizzativa di servizi alla persona per promuovere reti locali di cittadinanza attiva. Così, cari amici, nel

rinnovarvi l’augurio della Presidenza provinciale Acli per le festività natalizie, siamo a sollecitarvi a contribuire alla realizzazione di questi progetti. Ulteriori informazioni sono reperibili presso gli uffici delle Acli provinciali.

A Marostica la prima tappa dell’Acli global village di Giuseppe Brighenti

Acli in festa a Marostica con la mostra che ha aperto le celebrazioni per il 60° anniversario di fondazione delle Associazioni cristiane lavoratori italiani vicentine. L’esposizione di materiale storiografico dell’Associazione, da sempre al servizio delle persone e dei lavoratori, ha richiamato oltre ottocento visitatori, tra i quali molti amministratori locali e rappresentanti delle maggiori Associazioni del volontariato beriche. La mostra può contare su quattrocento immagini e decine di manifesti promozionali delle battaglie fatte per la tutela dei diritti delle persone, dell’attività e dei servizi sociali attivi sul territorio. La mostra celebrativa e rievocativa è stata aperta dal presidente provinciale Andrea Luzi, che ha ricordato l’impegno delle Acli nel sociale ed ha riportato alla memoria una data storica, il primo maggio 1955, quando il presidente nazionale il vicentino Dino Penazzato propose a Papa Pio XII l’istituzione della Festa del lavoro e pronunciò le tre fedeltà acliste: alla Chiesa, alla Classe lavoratrice ed alla Democrazia. Di seguito all’intervento del presidente Luzi il parroco di Marostica don Gianfranco Reghelin ha dato la propria benedizione, unitamente all’augurio che “l’impegno dell’Associazione dei lavoratori sia sempre animato da un grande entusiasmo nel combattere le battaglie per l’osservanza dei diritti dei lavoratori e delle persone, affinché la dignità umana non venga calpestata”. La mostra itinerante “Acli global village” ospitata ieri nella “Scoletta del ‘400” di Marostica sarà presto a Breganze e, poi, in tutti i principali centri della provincia dove le Acli sono presenti, attraverso la propria rete di servizi, con 20 sedi zionali ed oltre 90 recapiti sociali.



Presto al via la seconda edizione del Festival biblico

Dal 31 maggio al 3 giugno la kermesse per conoscere le Scritture a cura della Redazione

Anche quest'anno a Vicenza si terrà il Festival biblico, che, nella sua seconda edizione, avrà per tema "I luoghi delle Scritture", scelto per la singolare evocazione di una geografia insieme lontana e vicina, impastata di terra e di cielo, concreta e simbolica, allusiva di un *Oltre* verso il quale tutti tendiamo. La Bibbia ci dice che è geografia di salvezza, capace cioè di dilatare i limiti del nostro esistere sino a percepire un incontro, una presenza, un'istanza che insieme provoca e acquieta, fa sentire a casa ed in continuo cammino, pellegrini ma non spaesati o smarriti. Le singole sezioni del Festival, che si svolgerà a Vicenza dal

31 maggio al 3 giugno 2006, verranno ancora una volta ritmate sul coinvolgimento sensibile vissuto dalla prima edizione: parolache parla, parolatralemani, paroladavedere, gustarelaparola, profumodiparola. Attraverso conferenze e spettacoli, mostre e meditazioni, giochi e laboratori, danze e musiche, si proporrà una rivisitazione dei luoghi biblici, quali luoghi non semplicemente di una terra, ma dell'anima, singolari per concretezza e universali per significatività. E a proposito di luoghi, viene riproposto anche il contesto del Festival non come pura cornice: Vicenza, città bellissima, le sue vie e le sue corti, le piazze ed i chiostri, i palazzi

e le chiese... La città, peraltro, è luogo eminente delle Scritture, da simbolo di dissolutezza e perdizione, a profezia di pace e di salvezza. La città emerge tra i luoghi quale luogo che visibilizza la tensione verso la pienezza e suggerisce la meta ai desideri umani; ogni città è Gerusalemme, terrestre e celeste, lacerata e riconciliata. I protagonisti del Festival saranno biblisti, scrittori, artisti, filosofi: lì si potrà incontrare nella sala conferenze, ma anche a pranzo, nel silenzio di una chiesa o sorseggiando un aperitivo, contemplando un'icona, ma pure gustando un mimo o appassionandosi ai burattini. Ecco perché, in fondo, l'autentico protagonista sarà il pubblico, cui è affidato il successo di questo secondo Festival biblico, al quale le Acli vicentine non faranno mancare il proprio apporto.

La previdenza complementare: opportunità o necessità?

Dal primo gennaio 2008 al via la riforma del Tfr a cura del Dipartimento dei diritti di cittadinanza



La Riforma del Tfr decollerà nel 2008, ma le Acli sono già scese in piazza per informare i cittadini. L'otto ottobre a Lonigo, Marostica, Valdagno e Vicenza l'Associazione vicentina è stata protagonista di una battente campagna informativa sulla previdenza complementare. Con l'espressione "Previdenza complementare" si definisce un sistema normativo finalizzato a regolamentare la raccolta e la gestione di somme di denaro prelevate dal reddito dei lavoratori, con l'obiettivo di restituirle agli stessi sotto forma di rendita pensionistica al momento del pensionamento.

I diversi sistemi di calcolo della pensione. L'importanza della previdenza complementare si è venuta affermando negli ultimi anni, in particolare dopo la riforma del sistema pensionistico operata nel 1995 (Riforma Dini), che ha introdotto un nuovo sistema di calcolo della pensione. Tale sistema, denominato "contributivo", destinato a tutti coloro che abbiano iniziato a lavorare dopo il 1995, si distingue dall'altro sistema, denominato "retributivo", che si applica ai lavoratori che alla medesima

ma data abbiano maturato almeno 18 anni di anzianità di servizio alla stessa data, la pensione sarà calcolata con un sistema "misto": in parte retributivo ed in parte contributivo. La differenza tra i due sistemi consiste

nel diverso criterio di calcolo delle pensioni: nel caso del sistema "retributivo", la pensione è calcolata in base alle retribuzioni percepite dai lavoratori dipendenti negli ultimi anni di lavoro (per i lavoratori autonomi

si considerano sostanzialmente i redditi denunciati a fini fiscali), nel caso del sistema "contributivo", la pensione è invece determinata dalla contribuzione versata nell'arco dell'intera vita lavorativa. Tale differenza di calcolo comporta che nel caso della pensione calcolata con il sistema "contributivo", si riduce il "tasso di sostituzione" rendendo così necessaria la creazione di una seconda pensione, detta appunto "pensione complementare", che innalzi il livello complessivo del reddito del pensionato. Le Acli vicentine, da tempo impegnate nell'analisi dei fondi di previdenza complementare offerti dal mercato, affiancheranno i cittadini nella scelta degli strumenti di accantonamento più opportuni al proprio profilo. Ed attraverso la "Casa del lavoro" l'Associazione intende lanciare un forte messaggio di orientamento, mirato in particolare ai giovani, per far sì che adottino scelte consapevoli e corrette in un mondo del lavoro sempre più articolato e flessibile, affinché la flessibilità non si traduca nella negazione della tutela dei diritti.

Le attività delle Acli nell'Alto vicentino

Reportage dalla Zona di Antonio Stupiggia

Le Acli dell'Alto vicentino sono state impegnate nel corso del 2005 in attività che hanno coinvolto i maggiori circoli della zona. A Schio è stato organizzato un incontro sull'evoluzione del mondo del lavoro, la sua globalizzazione, la precarietà della forza lavoro e l'insicurezza previdenziale. Nel comprensorio di Schio e Thiene le Acli sono tuttora impegnate nell'organizzazione di assemblee per la popolazione sulla previdenza complementare. A Villaverla, con la collaborazione della parrocchia, è stata organizzata la "Domenica esemplare" una giornata aperta a famiglie che si sono radunate per pregare, riflettere, divertirsi e socializzare. Il circolo di Zugliano, nell'ambito degli incontri mensili per i soci, ha incontrato Alberto Trevisan, obiettore di coscienza, ex assessore all'Educazione alla pace e ai Diritti umani del comune di Rubano, autore del libro: "Ho spezzato il mio fucile" e suor Gigliola Tuggia, che ha proposto un momento di ascolto della Parola. È in programma, sempre a Zugliano, un incontro sulla figura di Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze. Le Acli di Marano vicentino hanno elaborato in occasione dell'Avvento una riflessione sul tema del lavoro dal punto di vista cristiano, umano e sociale. I promotori sociali del Patronato Acli, infine, sono stati protagonisti di un incontro con il presidente provinciale Acli Andrea Luzi per uno scambio di proposte organizzative e di impegno sul territorio per la tutela delle persone in difficoltà.

Speciale riforma del mercato del lavoro

L'impegno delle Acli vicentine
a cura della Redazione



Lavorare un tempo significava fare il libretto di lavoro, consegnarlo all'Ufficio di collocamento e guardarsi intorno finché non si trova un'azienda disposta a richiedere il libretto per l'assunzione. Il lavoro era in prevalenza lavoro dipendente a tempo indeterminato. Per entrare nel mondo del lavoro oggi, con la riforma del collocamento, è necessario rivolgersi al Centro per l'impiego. Questi uffici (ex ufficio di collocamento) sono oggi chiamati a svolgere politiche attive, che vuol dire prendersi cura dei lavoratori disoccupati ed in cerca di occupazione e fornire loro una serie di servizi: di orientamento, di formazione, di opportunità di lavoro. Il lavoratore deve dichiarare la disponibilità immediata ad esercitare l'attività lavorativa e viene inserito in un'anagrafe delle persone in età lavorativa; il

lavoratore viene dotato della scheda professionale (che sostituisce il vecchio libretto di lavoro) sulla quale sono riportati oltre ai dati generali le esperienze formative e l'attività già esercitata. Accanto ai servizi pubblici ora vi sono anche servizi privati, accreditati o autorizzati: si tratta in particolare, ma non solo, delle Agenzie per il lavoro. Questi organismi nati per il collocamento di lavoro in affitto, ora assumono compiti più rilevanti, poiché possono fare anche intermediazione di manodopera, ricerca di personale specializzato, ricollocazione di personale uscito da aziende in crisi e continuano comunque a svolgere funzione di collocamento di lavoro temporaneo. Ma nell'era di Internet anche la telematica aiuta a lavorare. È stata istituita la Borsa nazionale del lavoro (attivata per adesso solo in poche regioni) che è una sorta di piazza telematica nella quale vengono inserite da un lato le offerte di lavoro da parte delle aziende direttamente ovvero dalle agenzie e dall'altra le richieste di lavoro da parte dei lavoratori.

Quale lavoro? Per orientarsi nell'ambito delle tipologie lavorative possibili è necessario conoscerle ed avere presenti le loro caratteristiche fondamentali.

Il **lavoro dipendente** può essere a *tempo indeterminato* o a *tempo determinato*. Questa tipologia di lavoro si caratterizza sostanzialmente per i seguenti elementi: orario di lavoro definito, retribuzione predeterminata, mansioni da svolgere, subordinazione. Ma la riforma del mercato del lavoro ha introdotto una molteplice tipologia di contratti di lavoro dipendente, che lo hanno reso assai flessibile se non, in alcuni casi, strutturalmente precario. Queste sono le più caratteristiche:

Somministrazione di lavoro: così viene definito ora il lavoro in affitto o interinale cioè quando si viene assunti da un'agenzia di lavoro e si viene collocati a svolgere un lavoro presso un'altra azienda. È oramai diventato il classico lavoro temporaneo.

Apprendistato: è diventato il contratto formativo per eccellenza per acquisire una qualificazione professionale a fronte di agevolazioni contributive concesse al datore di lavoro.

Contratto di inserimento: è una tipologia contrattuale che vuole favorire l'inserimento o il reinserimento di lavoratori svantaggiati: disoccupati di lunga durata, disabili, lavoratori con più di 50 anni di età, donne in aree a basso tasso di occupazione femminile, giovani in cerca di prima occupazione.

Lavoro part-time: è una tipologia di attività consolidata ma resa più flessibile dalla recente riforma del mercato del lavoro.

Lavoro intermittente (a chiamata): si tratta di una forma contrattuale con la quale un lavoratore si impegna ad accettare, a chiamata, lavori temporanei per esigenze straordinarie del datore di lavoro o per periodi di fine settimana, periodi feriali o delle vacanze natalizie e pasquali. È stata prevista la possibilità di un indennizzo per i periodi di disponibilità contrattata.

Lavoro ripartito (job sharing): è un rapporto di lavoro dove una coppia di lavoratori si impegna a garantire in modo solidale un'unica prestazione lavorativa, ripartendo tra di loro l'orario.

Il Patronato Acli a Vicenza

Sede	Indirizzo	Telefono	Fax	Per appuntamenti
Sede Provinciale di Vicenza	Via Rossini, 8	0444.571112	0444.564909	Martedì e Giovedì 14.40 - 17.20
Vicenza Est (Zona S. Pio X)	Via Zugliano, 13	0444.301707	0444.301707	Lunedì 9.00 - 11.00
Vicenza Uno (Zona Questura)	Viale Mazzini, 153	0444.544123	0444.547671	Mercoledì 14.30 - 16.00
Vicenza Nord	Viale Trieste, 92	0444.302422	0444.302422	Lunedì 9.00 - 12.00
Alte di Ceccato	Piazza S. Paolo, 30	0444.490872	0444.490872	Lunedì 10.00 - 12.00
Arsiero	Viale Mazzini, 7	0445.741895	0445.741895	Mercoledì 15.00 - 18.00
Bassano	Via Ognissanti, 2/B	0424.521357	0424.237360	Venerdì 14.00 - 17.30
Breganze	Piazza Mazzini, 42	0445.874964	0445.874964	Martedì 15.00 - 17.00
Lonigo	Piazza IV Novembre, 6	0444.436642	-	Mercoledì 10.30 - 12.00
Marostica	Corso Mazzini, 67	0424.472027	-	Venerdì 13.00 - 17.30
Schio	Via Cavour	0445.524878	0445.524878	Mercoledì 15.00 - 18.00
Thiene	Via Zanella, 44	0445.381828	0445.377260	Mercoledì 14.00 - 17.00
Valdagno	Corso Italia, 9/H	0445.404643	0445.404643	Giovedì 18.00 - 19.00

I servizi di Patronato sono svolti anche in giorni ed orari non riservati agli appuntamenti. Per informazioni contattare le sedi

Aderisci anche tu alle Acli

Una grande organizzazione al servizio dei tuoi diritti

Segreteria Provinciale
☎ 0444.965439

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

a c l i

fedeli al futuro.



ovunque e sempre con voi

www.acli.it

**730
UNICO
ISEE e
RED?**

**Conta su
di noi**



Patronato Acli

Tel. 0444.571112
Fax 0444.564909

Acli Service Vicenza

Tel. 0444.964069
Fax 0444.964335

Lega Consumatori

Tel. 0444.571112
Fax 0444.564909

FAP Acli

Tel. 0444.965439
Fax 0444.964335

**Un mondo di servizi...
al tuo servizio
in Via Rossini n. 8 - Vicenza**

Patronato Acli

Assistenza e consulenza previdenziale

- Pratiche e consulenze in materia di pensione
- Pratiche e consulenze in materia di invalidità
- Pratiche e consulenze su infortuni e malattie professionali

Acli Service Vicenza

Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730 ed Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)
- Assistenza per i versamenti ICI
- Controllo mod. CUD
- Consulenza e redazione contratti di locazione abitativi e commerciali

Servizio Successioni

- Visura catastale e ipotecaria
- compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione
- calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale
- compilazione e consegna della domanda di voltura

Servizio Lavoro

- Verifica buste paga, controllo TFR
- Collaboratrici familiari: pratiche di assunzione, compilazione fogli paga e contributi INPS

